

PULLULAZIONE DI *EILEMA CANIOLA* HÜBNER (1808) NEL CENTRO STORICO DI BRESCIA

MAURO AGOSTI¹

Parole chiave – *Eilema caniola*, Lepidotteri, Licheni, tetti.

Key words – *Eilema caniola*, Lepidopters, Lichens, roofs

Riassunto – Si riporta la segnalazione di un'insolita pullulazione di *Eilema caniola* Hübner nel centro storico di Brescia. Dopo le numerose segnalazioni avvenute in primavera, la situazione si è riportata nella normalità, anche se ulteriori esplosioni della popolazione sono possibili nel caso si verificassero ancora condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della specie.

Abstract – *Pullulation of Eilema caniola Hübner, (1808) in the historic centre of Brescia.* Unusual pullulation of *Eilema caniola* in the historic centre of Brescia is reported. Despite of numerous signals during the springtime, the situation became normal, even if further explosions of the population will be possible in particular conditions.

INTRODUZIONE

Eilema caniola (Lepidoptera: Arctiidae) è una specie tipica della nostra entomofauna ed è presente su tutto il territorio nazionale, comprese le isole (RAINERI e ZILLI, 1995). Al di fuori del territorio italiano risulta diffusa in tutto il centro e sud Europa, comprese l'Inghilterra meridionale, l'Irlanda, fino al Caucaso, Crimea e Asia Minore verso oriente. La sua presenza è stata segnalata anche nel Nord Africa, soprattutto nella zona occidentale.

Si tratta della specie più comune del suo genere. Le larve, come quelle di tutte le specie che appartengono alla sottofamiglia Lithosiinae, vivono a carico di licheni che si sviluppano in abbondanza su piante, muri e coppi. I bruchi hanno un comportamento spiccatamente lucifugo e sono difficilmente visibili di giorno. A maturità raggiungono dimensioni di 2-3 cm e incrisalidano all'interno di un sottile bozzolo sericeo, tessuto con le setole larvali, nei sottotetti, nelle crepe dei muri o in luoghi comunque riparati.

Nei nostri ambienti compie due generazioni (BERTACCINI *et al.*, 1995), mentre negli ambienti più freddi di montagna o a latitudini maggiori, la specie diviene monovoltina. Lo svernamento avviene allo stadio di larva, il cui sviluppo procede probabilmente anche

durante i periodi più miti dell'inverno (PORTER, 1997).

Gli adulti presentano il primo paio di ali grigio perla, con una fascia costale giallo pallido, talora poco visibile. Le ali posteriori sono biancastre e sono nettamente più chiare rispetto a quelle delle specie dello stesso genere. A riposo le ali vengono tenute ripiegate lungo il corpo.

Pullulazioni di questa specie in ambiente urbano sono già note nel Nord Italia (SÜSS, 1990; BERTACCINI *et al.*, 1995), in seguito al verificarsi di condizioni ambientali particolarmente favorevoli, quali l'abbondanza di substrato alimentare e di inverni non particolarmente freddi. Le larve svernanti, non sembrano infatti particolarmente resistenti a condizioni di freddo prolungato (PORTER, 1997).

Il verificarsi di queste condizioni nell'inverno-primavera del 2000, ha portato all'esplosione delle popolazioni anche nel centro storico di Brescia, dove alcune abitazioni sono state letteralmente invase da centinaia di larve mature alla ricerca di un punto dove incrisalidare.

Poco prima della metà di aprile sono giunte le prime segnalazioni da parte di privati cittadini e di ditte incaricate della disinfestazione. In seguito a sopralluoghi in via Pace, corso Mameli, via Moretto, sono

¹ Via 1[^], 138 Vill. Badia - 25132, Brescia - E-mail: magosti@libero.it

state ritrovate diverse centinaia di larve sui muri, nei cavetti dei palazzi e nelle trombe delle scale. Alcuni individui sono stati trovati su balconi e sottotetti delle mansarde. L'origine dell'infestazione è stata individuata dopo avere osservato i coppi dei tetti delle abitazioni infestate. Il lato interno risultava infatti completamente ricoperto da *Caloplaca teicholita*, un lichene comune su calcari lisciviati, muri e tegole, caratterizzato da un lento sviluppo, continuo durante l'anno. Il fatto che il tallo risultasse alquanto alterato, dimostra la presenza da più anni sul substrato. Su questo lichene si trovavano le larve, di diversa età, regolarmente distribuite su tutto il tetto. Il lichene, e conseguentemente anche le larve, sono stati ritrovati anche al di sotto delle piastrelle utilizzate per la pavimentazione di un balcone di una delle case ispezionate.

Le segnalazioni sono proseguite per circa 15-20 giorni, dopodiché non si è più avuta notizia di ritrovamenti. A giugno sono stati osservati alcuni adulti in una mansarda in corso Mameli. La proprietaria aveva riferito che già l'anno precedente aveva visto adulti della stessa specie in casa, nello stesso periodo.

La lotta, benché le larve non causino alcun danno

all'uomo o alle cose, è stata condotta con insetticidi a bassa tossicità ed elevata persistenza allo scopo di colpire le larve vaganti prima che arrivassero ad entrare nelle case.

Successivamente non sono più giunte segnalazioni di rinvenimenti, neppure nel periodo estivo, quando dovrebbe completarsi la seconda generazione.

Esemplari isolati di *Eilema caniola* sono stati ritrovati anche a Calcinatello e Gussago, sempre su vecchi coppi, ricoperti dal medesimo lichene.

La pullulazione registrata nel centro storico di Brescia è sicuramente da considerarsi un evento eccezionale, come tutti quelli finora registrati. Tuttavia, la presenza di numerosi tetti costruiti con vecchi coppi nel centro della città rappresenta sicuramente un fattore importante per la sopravvivenza del Lepidottero, non escludendo la possibilità che un tale evento si possa ripetere in un altro momento.

Ringraziamenti – Si ringrazia l'ing. Fausto Ceni per la classificazione e le informazioni sul lichene.

BIBLIOGRAFIA

BERTACCINI E., FIUMI G., PROVERA P., 1995. Bombici e Sfingidi d'Italia (Lepidoptera Heterocera) Vol. I. Natura Giuliano Russo Editore, Monterenzio BO, 248 pp.

PORTER J., 1997. The colour identification guide to Caterpillars of British Isles. Pinguin Books, Harmondsworth,

Middlesex, England, 275 pp.

RAINERI V. e ZILLI A., 1995. Lepidoptera Noctuidea. In: Minelli A., Ruffo S., La Posta S. (eds.) Checklist delle specie della fauna italiana, 91 Calderini, Bologna.

SÜSS L., 1990. Gli intrusi. Ed agricole, Bologna, 226 pp.